Esperimenti letali

VALIGETTE KILLER NEL METRO' DI NEW YORK

Erano cariche di batteri,ma a "dimenticarle" in mezzo alla folla non erano i seguaci d'una setta,erano agenti del pentagono. Oltre 23mila le vittime tra le cavie umane.

Cinquant'anni fa, con I'avanzare delI'esercito sovietico nei territori orientali occupati dal III Reich, veniva drammaticamente alla luce la tragedia dei lager nazisti, come luoghi non solo di inumana detenzione ma di esperimenti su "cavie vmane".
Nomi come Buchenwald, Dachau, Auschwitz, Birkenav, Theresienstad divennero subito sinonimi di orrore.
II mondo appare inorridito dagli esperimenti che venivano fatti su ignari prigionieri,per io piu' donne, preti, bambini, per inseguire folli piani di ricerca indebitamente varati in nome della sclenza.
Migliaia di prigionieri furono cosi sottoposti alle pratiche piu' crudeli: assideramento in piscine ghiacciate, ustioni di arti, infezione delle ferite mediante introduzione di pezzetti di legno. sterilizzazione delle ghiandole sessuali a mezzo di raggi X, "fabbricazione" di gemelli.
Se ne continua a Parlare ancora per decenni dopo lo Storico Processo di Norimberga e le decine di altri processi minori, che avevano messo alla sbarra una certa parte dei responsabili di quelle mostruosita', e tutto sembrava ormai sepolto nel nebuloso ricordo di tempi sempre piu' remoti, destinati a non piu' ritornare.
Mo era solo un'illusione.Notizie altrettanto gravi e preoccupanti cominciorono pian piano a riemergere sugli esperimenti con cavie umane.
E questa volta non provenivano da un dittatore. ma dal Poese per onto-nomosia piu' avanzato del mondo: gli Stati Uniti d'America.
II primo accostamento tra il famigerato lager di Buchenwald e gli esperimenti condotti su "cavie umane" in USA fu fatto nel 1950 da un colto funzionario della Commissione per I'Energia Atomica, il quale aveva ap-preso che nel suo Paese si stavano effettuando segretamente ricerche del genere su persone del tutto ignare della cosa.
In particolare, era venuto a sapere che a malati terminali veniva somministrato plutonio.
E il plutonio era stato anche impiegato in 50 esquimesi: la memoria di quegli esperimenti e' andata quasi perduta, ma ancora si racconta di minatori mandati a recuperare rocce e terriccio nei tunnel solo pochi minuti dopo le esplosioni sotterranee. Ad alcuni bambini ritardati mentali della scuola Walter Ferdinand nel Massachusetts erano state somministrate tra il '46 e il '56 sostanze radioattive.
Ma le rivelazioni non finivano qvi. Esperimenti erano stati condotti anche su una serie bambini nati morti per valutare gli effetti a lungo termine del fall-out della radioattivita' sull'essere umano.
Nessun genitore era stato informato. Si trattava del "Progetto Sunshine", a condurre il quale fu la stessa Commissione per I'Energia Atomica, antesignana del Dipartimento per I'Energia.
I piccoli corpi esanimi venivano irradiati con stronzio 90. Sotto la guida di W.Libby, uno scienziato delI'Atomic Energy Commission, i ricercatori "volevano determinare quanta radioattivita' gli esseri umani sono in grado di sopportare".

La scelta dei neonati morti fu motivato dalla considerazione degli esperti

che i piccoli corpi rappresentano un terreno vergine" per misurare la radioattivita' presente nell'organismo per effetto del fallout: difatti, nel soggetto adulto i risultati avrebbero potuto venir falsati dall'intervento di fattori estranei,ad esempio alimentari.
Per questi esperimenti sono state invano avanzate giustificazioni:
per esempio, che "gli scienziati non
avevano scelta: se avessero usato topi o altri animali non sarebbero giunti agli stessi risultati.
Quei neonati erano morti comunque, e non sarebbero stati utili alla popolazione: in questo modo avevano invece fornito informazioni importanti per i bambini di tutto il mondo". Fu proprio in questa occasione che in un memoriale all'allora presidente Harry Truman il solerte funzionario ammoni che quegli esperimenti ricordavano"quelli con i batteri condotti sugli ebrei prigionieri in Germania nel corso della II guerra mondiale.
Un crimine contro I'Umanita'".
Ma, si sa, la ragion di Stato deve sempre prevalere.
Cosi esperimenti su "cavie umane continuarono a essere condotti persino su alcune donne gravide, e tra il 1963 e il 1971 anche su numerosi detenuti delle carceri dell'Oregon e dello Stato di Washington.
Lo scandalo suscitato da queste notizie (diffuse ufficialmente per la prima volta dall'allora Ministro dell'Energia signora Narel O'Leary) ed emerse da un attento esame di milioni di pagine di documenti top-secret relativi alla "guerra fredda" ha profondamente sconvolto le coscienze degli stessi cittadini americani,ignari che in casa propria si conducessero esperimenti del genere, anche se il loro fine ultimo mirava allo protezione nozionale in caso di un conflitto che, dato il momento storico di allora,era sempre sul punto di esplodere.
Anche se probabilmente si tratta solo della famosa punta dell'iceberg, sono emersi sinora almeno dodici esperimenti diversi condotti durante quel periodo.
Tra questi. quelli eseguiti dal ~945 al 1947 all'Universita' di Rochester, nei Laboratori nazionali di Oak Ridge, alle Universita' di Chicago e della California su malati terminali.
I risultati globali degli esperimenti non sono noti: ma un deputato statunitense ha affermato che essi furono in gran parte letali e comportarono gravi menomazioni, come nel caso dell'irradiazione degli organi genitali.
Non piu' edificanti sono le notizie relative agli esperimenti di massa compiuti nel New Mexico, Tennessee e Utah. tra il 1948 e il 1952, quando vennero liberate nell'aria dosi massive di radiazioni per vedere "con qualle rapidita' le particelle si dissolvessero".
Un vecchio testimone ricorda ancora il sollevarsi di "nuvole verdi" dal terreno, e che di notte "le mandrie luccicavano", e che molte donne della sua comunita'abortirono.
Nello stesso tempo si verifico' un'insolita epidemia di cancro.
Negli anni 50 centinaia di lavoratori furono esposti a radiazioni dalle centrali nucleari durante esperimenti atomici segreti effettuati nel deserto del Nevada: molti di essi morirono di cancro del midollo osseo, molto verosimilmente dovuto all'effetto della radioattivita'.
Mentre sino alla rivelazione di questi fatti si sapevo di 826 esperimenti atomici ufficialmente compiuti in USA, ne sono emersi altri 204 effettuati nel Nevada e in altre zone, anche in alto mare, nel Pacifico. E s'e' venuto o sapere che in alcuni casi si verifica una fuga di radiazioni sui

territori circostanti. Un'altra ventina di test fu compiuta negli anni 80,
e almeno uno negli anni 90.
Si discute tuttora sulla reale utilit6 di questi esperimenti,e a quali
"verita'" scientifiche abbiano condotto.
Secondo alcuni soltanto in base a quegli esperimenti si e' potuto finalmente
capire, nel 1965, qual'e' realmente il comportamento dell'organismo umano
di fronte ai vori tipi di radiazioni, quali le dosi-soglia da utilizzare
in terapia,quali i modi per prevenire le reazioni tossiche.
A queste osrervazioni si obbiettato che. in tale evenienza. non v'era piu'
alcun bisogno di continuare questi stessi esperimenti sino al 1971.
Altri esperimenti sono stati condotti sugli effetti delI'elettricita'
(mediante shock elettrico) edella lobotomia sul comportamento dell'in dividuo.
E nel 1952 venne impiegoto jodio radioattivo in 20 soggetti schizofrenici
per studiare gli effetti del trattamento o bose di vn nuovo farmaco steroideo:
a proporlo era stato nientemeno che G. Pincus, I'inventore dello pillola
contraccettiva. Ma i risultati furono scoraggianti.
In un libro scritto da L. Cole, docente di Scienze politiche dello Rutgers
University, tro il 1949 e il 1969 furono anche effettuati esperimenti
di massa con i batteri.
Per esempio, "disseminando o mezzo di piccole capsule di vetro miliardi
di botteri non patogeni" (secondo le osservazioni del Pentagono) sulle
vetture della metropolitana di New York.
Ma si verifico' qualche caso di morte.
Lo stesso tipo di esperimento ebbe luogo al National Airport di Washington
con valigette munite di ventilatore: "Erano stati alcuni agenti in borghese
che le avevano portate dentro il terminal e deposte a terra con indifferenza.
Poi premevano un pulsante, e dalla valigetta - fornito di forellini - si
diffondevano nell'ambiente miliardi di batteri".
Non sempre questi esperimenti restavano "innocui come era nelle intenzioni
del Pentagono: ad esempio, nell'Utah, dopo un esperimento di questo genere
effettuato nel 1968, un gregge di seimila pecore lontano 35 chilometri dal
punto dell'esperimento fu interamente annientato.
Uno di questi esperimenti di potenziale guerra batteriologica fu condotto
nel 1949 al Centro di rifornimento della Marina di Norfolk, in Virginia: qui
i lavorotori erano prevalentemente gente di colore. e qui I'Esercito lancio'
I'aspergillus fumigatus. notoriamente causa di aspergillosi. E sembra che cio'
fu fatto nella convinzione che "in caso di guerra batteriologica il nemico
avrebbe colpito la minoranza negra giudicandola piu fragile".
E poi. A S. Francisco un'imbarcazione incrocia per sei giorni a un solo
mezzo miglio dallo costa spruzzando verso la citta "pericolosi microrganismi".
Tuttavia. a differenza di quanto era avvenuto nella Germania nazista, una
volta venute a conoscenra di questi fatti le outorita' statunitensi hanno
subito cercato di correre in qualche modo ai ripari sospenden-
do gli esperimenti e tentando quantomeno di risarcire le involontarie
vittime di tante atrocita'.
L'America, insomma, sta processando se stesso. Ma non i! una cosa facile.
"In tutto - aveva ammesso in un primo tempo H. O'Leary- si tratta di almeno
800 persone, delle quali stiamo rintracciando i superstiti,
che intendiamo risarcire degli spaventosi danni fisici e morali subiti".
Ma questi dati "ottimistici" sono stati recentemente smentiti da una
Commissione istituita dal Presidente Clinton, secondo la quale sarebbero
almeno 23.000 "e probabilmente molte migliaia di piu'" le vittime di
questi esperimenti.

da TEKNOS N.11 NOV 1995